



Muriel, il tempo di un ritorno (1963)

Un film di Alain Resnais con Delphine Seyrig, Jean-Pierre Kérien, Jean-Baptiste Thierrée, Nita Klein, Claude Sainval. Genere Drammatico durata 117 minuti. Produzione Francia 1963.

Sette persone, sette destini che s'intrecciano. Su tutte il ricordo della guerra d'Algeria.

Georges Sadoul - www.mymovies.it

Nel 1963, a Boulogne-sur-Mer, una donna (Delphine Seyrig) ritrova l'uomo (Jean Pierre Kerien) che ha amato nel 1939, mentre il suo figliastro (Jean Baptiste Thierrée) è ossessionato dagli orrori della guerra d'Algeria. "Questo film è un tentativo fatto con tutte le nostre forze di riprendere il mondo nel punto preciso in cui l'abbandonano l'attualità, la politica, la vita sociale. È un saggio di riabilitazione dell'uomo nel cuore delle prove che deve superare. Il film vuole dimostrare che nulla è veramente il peggio. La storia vera può incominciare alla fine del film" (Jean Cayrol). In quest'opera l'insolito nasce dal quotidiano, la bellezza da una volgarità apparente, il dramma dalle parole più comuni. Non solo il tema della memoria, e del passaggio del tempo, dell'assenza, ossessiona i protagonisti (e gli autori), ma anche temi attuali e una precisa visione della Francia tra un passato che non dice più molto, un presente atroce, e un futuro la cui direzione è incerta. Ma soprattutto il film è una dimostrazione di ricerca d'uno stile, d'un linguaggio aderente a una realtà concreta come a quella più profonda dei sentimenti e dei personaggi comuni. La banalità è mostrata per quello che è, nella sua tragedia, che ha come risvolto soltanto l'evasione mentale nel ricordo o nell'immaginazione di quel che non è nei fatti. Struggente e distaccato insieme, è un film d'importanza eccezionale. Da Dizionario dei film, Firenze, Sansoni, 1968